Anno IX. N. 444 — Udine - Sabato 4 Giugno 1904 — Ammin. Via Savorgnana N. 13.

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: " " 6.00 " " 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente colla Posta

Il Conflitto tra Francia e Vaticano

L'argomento più importante della politica settimanale, ora che tace lo scandolo Nasi, ed è sopito il ribrezzo (oh, buon popolo oblioso!) della tragedia di Cerignola, è pur sempre il conflitto tra la Francia e il Vaticano.

Ognun sa che la mancata visita di Loubet al papa aveva provocato una protesta della Curia indirizzata a tutte le potenze; nella qual protesta l'«usurpatore» dello stato pontificio non era certo messo in benigna luce, e si rivendicava con temerarie parole la legittimità del potere temporale; si sa ancora che la copia indirizzata alla Francia era stata spogliata a bella posta di alcune frasi, per la cui ommissione i rapporti politici tra quella nazione e il Vaticano sono diventati assai tesi, fino al ritiro dell'ambasciatore francese, ed alla minaccia, che pare imminente, d'una rottura completa e definitiva.

Questo conflitto è a perfetta cognizione del pubblico per essere stato minuziosamente esaminato nei giornali quotidiani. Se noi ne parliamo oggi, è soltanto per trarne alcune considerazioni che non devono essere discare alla mentalità politica dei nostri lettori.

Vediamo, intanto: dicendo che la Francia è un paese di una bigotta religiosità, di fronte a cui noi, italiani, che pur abbiamo entro i confini la massima autorità del «thal seme» potremmo passare per un popolo di scettici e di beffardi, diciamo forse una cosa strana per molti, ma che non esce dalle verità storiche attuali; ed ha meritato a quella nazione l'appellativo di «figlia dilettissima della Chiesa». È certo anche che la posizione di «favorita» dinanzi alla potestà religiosa di Roma, ha procurato alla Francia non insensibili vantaggi politici, specialmente in Oriente; e che le congregazioni testè espulse rappresentavano un fattore economico di primaria importanza per la enorme produzione di ricchezza cui dava luogo la vastità e molteplicità delle industrie che s'ammantavano di veli e di tonache religiose.

Come mai, dunque, improvvisamente, la Francia ha potuto rinunziare al doppio vantaggio, e aprire un conflitto mortale con la Chiesa?

Il perchè è presto detto. L'affare Dreyfus aveva rilevato che la rivoluzionaria civiltà della Francia era stata lentamente e profondamente inquinata dal tenebroso lavorio delle compagnie religiose, le quali, con la terribile arma dell'istruzione, avevano plasmato delle plebi abiette e fanatiche, dei soldati falsari e traditori, dei politicanti vendereccci e bugiardi; e che urgeva, in un fortunoso risveglio delle coscienze superiori, salvare le sorti della civiltà e della libertà, sacrificando le convenienze bottegaie, e annientando il potere della Chiesa.

IL CLERICALISMO DELL'ON. GIOLITTI

Le risposte date dall'on. Giolitti agli onorevoli Mazza e Guerci, assai brevi e dall'aria volutamente insignificante, sono state il più valido argomento dell'intendimento del Governo di non voler crearsi grattacapi coi clericali.

Egli ha ridotte le ragioni della protesta contro la Nota vaticana alle minime proporzioni;

In sostanza egli disse:

— Di che vi lagnate se l'ingiuria della Nota di Merry Del Val ci ha procurato dalla Francia il vantaggio della dimostrazione di cui le siamo riconoscenti?

E sta bene!

Ma che dobbiamo allora pensare delle altre potenze che ricevettero la Nota di Merry Del Val e.... tacquero?

Come interpreta il Governo il loro silenzio?

Può restare indifferente all'opinione delle potenze?

E se nol può, come dimostra la stessa soddisfazione per la risposta della Francia, che intende esso di fare?

La stessa beffarda indifferenza ha sfoggiato l'on. Giolitti di fronte al pericolo denunciatogli delle Congregazioni religiose.

Egli ha riparato dietro un sofisma pseudo liberale dichiarando che adotterà, rispetto le Congregazioni, la stessa politica di libertà che per i partiti che sono fuori della costituzione dall'altro estremo.

Grazie dell'uguaglianza!

Questa *boutade* che concilierà al Governo tutti i clerico-moderati d'Italia, astrae semplicemente dall'esistenza di leggi vigenti circa le Congregazioni. Il che vuol dire che il Governo non ha intenzione di applicarle.

E di ciò va presa nota.

Infine quando rispose ad una categorica domanda dell'on. Guerci sui criteri onde il Governo interpretava l'articolo 1.o dello statuto, l'on. Giolitti si limitò a dire che il Governo si professava incompetente a proposito di materie religiose.

L'on. Giolitti ben sapeva che, così dicendo, non rispondeva nulla, perchè l'on. Guerci gli domandava se egli era disposto a servirsi della religione, della chiesa, dei parroci, ecc. per i fini della sua politica.

Ora l'elusione della domanda implica già una risposta.

L'on. Giolitti vuol tenersi amici i preti per le non lontane elezioni, ed oggi egli ha suggellato il patto d'amicizia e forse di non lontana alleanza con essi.

MILIONI INGHIOTTITI

La Corte dei Conti, forse per riscattare le compiacenti debolezze e le colpevoli negligenze di cui ha dato prova durante la gestione del Nasi, ha pubblicato una relazione molto.... sovversiva sulle spese della colonia Eritrea e degli altri nostri possedimenti africani.

Da quella relazione si conosce che lo Stato ha speso, dal 1882 ad oggi per le nostre colonie d'Africa la bellezza di 385 milioni prescindendo dal valore dei consumi e dalle spese ordinarie della colonia. E quando si pensi che con una tale somma, non solo si sarebbe potuto colonizzare in patria e fuori terre capaci di diventare produttive, ma si avrebbe potuto istruire migliaia e migliaia di analfabeti, talchè oggi la nostra emigrazione non sarebbe la più misera e spregiata di Europa, non si può che inorridire della follia criminosa degli uomini che hanno diretta la nostra politica.

La relazione — scrive il *Tempo* — ci dice anche che la campagna finita con la battaglia d'Adua importò una spesa di 150 milioni, a cui sono d'aggiungere quasi 11 milioni pagati al Negus per la restituzione dei prigionieri. Spese queste — specialmente l'ultima — gelosamente nascoste al Parlamento e di cui ora soltanto, che i responsabili sono morti o lontani dal potere, si arriva a conoscere le cifre spaventose.

Ma dove la relazione diventa un documento veramente sovversivo è dove ammette che non vi è regolare documentazione di alcuni trasporti di truppe per terra o per mare, che non vi è alcun controllo sulle indennità e sugli assegni, e che una erogazione di 15 milioni al deposito della Colonia in Napoli non ha troppo chiara giustificazione. Tutto questo è la prova migliore che il militarismo ha avuto per suo migliore alleato l'affarismo più criminoso, e che la follia guerrafondaia di quegli anni sciagurati venne alimentata coi quattrini dei contribuenti italiani.

Quale terribile requisitoria in una relazione ufficiale!

CIFRE SOVVERSIVE

In un articolo pubblicato sulla *Nuova Antologia* Maggiorino Ferraris scrive:

«In Italia esistono 53 mila aule scolastiche che accolgono 2.550.000 alunni. Invece l'Italia deve accoglierne 4.500.000: vale a dire, calcolando 47 alunni per aula, occorrono aule 98.000».

Lo Stato pensa, e male, ad una metà: l'altra metà l'abbandona alle scuole congregazioniste. Ed i giornali clericali gridano allo stato laico, usurpatore anticlericale!!

I 53.000 maestri d'Italia costano allo Stato L. 5.560.000: gli 11.459 ufficiali inferiori costano L. 31.667.000.

Un maestro piglia 1, un ufficiale inferiore piglia 3. Ed ora il ministro Pedotti vuol aumentare lo stipendio degli ufficiali, in media di L. 280 subito, e quello dei maestri di L. 166... fra tre anni.

Le cifre, ecco le sobillatrici, le eccitatrici all'odio di classe!

***

Il dazio sulla fame

Al 7 maggio il prezzo dei grani era il seguente, calcolato al quintale: Parigi L. 21.25, Budapest L. 19.12, Chicago lire 16, Odessa L. 14. In Italia invece il grano costava L. 25,50... grazie al dazio di L. 7 al quintale imposto per proteggere i proprietari dei latifondi.

PER LA PACE

Il Congresso per la pace tenutosi in questi giorni a Torino ci ha lasciati perfettamente indifferenti.

Ce lo perdoni l'amico prof. Momigliano che vi ha partecipato; ma.... cosa vuole?

Per noi questi congressi sono delle vere accademie, destinate a lasciare il tempo che trovano: vi si pronunziano discorsi esuberanti di buon senso, si votano ordini del giorno inneggianti al disarmo parziale o totale, alla fratellanza dei popoli, si spediscono telegrammi agli apostoli più in evidenza dell'idea pacifica, si stabilisce l'epoca e la sede di un altro futuro congresso, si corona il lavoro fatto con un buon banchetto, e poi, ciascun congressista se ne torna a casa sua a leggersi pacificamente i telegrammi della guerra russo-giapponese.

Non sappiamo quanti congressi per la pace si siano tenuti da trent'anni a questa parte, tanto in Italia come in tutta Europa: certo è che sono parecchi; ed è ancora più certo che non hanno mai potuto impedire un conflitto. Se qualche vertenza si è composta, lo si deve, non alla influenza dei congressi, ma unicamente alla paura armata, che è, per il momento, il freno più valido contro la mania dei guerrafondai.

E' chiaro dunque che gli apostoli della pace e del disarmo battono una strada che non li condurrà mai al risultato ch'essi sinceramente desiderano.

Invece dei congressi tenuti tra le quattro mura di una sala, tra poca gente già convertita, occorre qualcosa di più energico, convincente e solenne, cioè l'agitazione tra le masse mediante comizii popolari, frequenti, insistenti, efficaci: occorre che l'agitazione popolare si diffonda e si imponga non in solo paese, ma in tutti gli Stati; che l'organizzazione contro la guerra assuma il carattere di vera internazionalità.

Quando in tutta Europa, simultaneamente, i popoli faranno sentire la loro voce potente e unisona, allora si potrà dire che l'idea della pace col disarmo sarà matura, la preparazione completa e l'applicazione vicina.

I popoli quando vogliono, sanno farsi sentire e capire anche dai sordi.

LA SETTIMANA STORICA

5 giugno 1533 — Muore Lodovico Ariosto.
» giugno 1873 — Muore Urbano Rattazzi.
6 giugno 1284 — Il popolo di Napoli insorge contro gli Angioini.
» giugno 1861 — Muore Camillo Cavour.
» giugno 1867 — Attentato nichilista contro lo czar Alessandro II.
7 giugno 1420 — Udine passa sotto il dominio della Repubblica di Venezia.
» giugno 1849 — Molti patrioti sono fucilati a Bologna.
8 giugno 1873 — La Spagna proclama la Repubblica democratica.
» giugno 1896 — Grandi dimostrazioni a Palermo per l'evasione di alcuni condannati politici.
9 giugno 1155 — Arnaldo da Brescia, smascheratore delle infamie papali è arso vivo.
10 giugno 1848 — Vicenza si copre di gloria contro gli austriaci.
11 giugno 1289 — Dante Alighieri difende la Repubblica fiorentina nella battaglia di Campaldino.
» giugno 1561 — A Montaldo Uffugo presso Cosenza sono scannati dai duci delle truppe spagnuole e dai preti, ottocento Valdesi, nativi di San Sisto e di Guardia Fuscaldo, detta oggi Guardia Piemontese.
» giugno 1833 — Regnando Carlo Alberto «il magnanimo» è fucilato in Piemonte il luogotenente nella brigata Pinerolo Effisio Tola, reo di amare la patria e la libertà.

Dove si discorre di Mazzini monarchico, dell'Accademia scientifico letteraria e di altre cose.... buone a sapersi.

L'*Italia del Popolo* è un giornale un po' settario talvolta ma ha il coraggio, non troppo frequente in Italia, dello scatto ribelle contro tutte le porcherie che inquinano il bel paese.

Nel numero di giorni fa leggiamo questa lettera che è una terribile documentazione della cattiveria di taluni che devono istruire ed educare. — Leggere per credere.

Caro Cappa,

Dunque il signor Scherillo, professore di lettere italiane all'Accademia scientifico-letteraria, cioè al primo istituto d'istruzione superiore di Milano, ha scoperto che Mazzini, nè più nè meno di Crispi citato insieme con una filza di altri immortali, repubblicano in giovinezza, si piegò alla monarchia nell'età del giudizio.

Non c'è che un consiglio da dare a quel signore: Veda i 17 volumi delle opere del maestro; basta, per chi non voglia o non sappia leggere corrente, osservare gli indici.

E poi parli sempre lo Scherillo di Crispi... e lasci stare Mazzini.

Voi altri dell'*Italietta* che siete idealisti incorreggibili, e come tutti gli idealisti assai ingenui, fate le alte meraviglie, perchè dalla cattedra si vengano propalando siffatte... ariosterie. Ma in che mondo vivete?

Non vi siete accorti, benedetta gente, che da tempo ormai immemorabile il suddetto se non sullodato primo istituto superiore di Milano è diventato una rocca inespugnabile custodita con molta audacia da un nucleo di valorosi consorti che fanno il bel tempo e la pioggia a tutela degli ideali politici della *Perseveranza* e della *Sera* e di altre consorelle non meno *coralmente* proseguite degli ideali di quelle due gazzette?

Oscuro so che parlo ma molti giovani laureati s'incaricheranno di chiosare quanto scrivo, e più d'uno di loro ricorderà gli scatti sdegnosi di un senatore che è gloria europea contro certi metodi di mala educazione cari a qualche illustre *sciupateste*, come direbbe buonanima del Giusti. Ed è vivo e vegeto l'on. Ettore Ciccotti che può documentare la guerra viperina, spietata e sleale, mossagli contro durante il periodo in cui fece parte del sinedrio.

Ma c'è di meglio. Voi sapete che in parecchi congressi tenuti dai professori delle scuole secondarie si è formulato il voto per l'unione di tutti gli insegnanti. Perchè qualche pezzo grosso non potrebbe farsi autorevole assertore di così nobile causa? Per conto mio proporrei che illustrasse questo ordine del giorno, quel chiarissimo professore dell'Accademia il quale nel 1898, mentre infuriava la libidine reazionaria, richiamava l'attenzione dell'autorità scolastica e della pubblica sicurezza su di un insegnante delle scuole secondarie a lui noto soltanto di nome, ricordando come quel soggetto aveva nel '94, subita la pena di confino per propaganda socialista, sicchè si poteva presumere che dalla cattedra invece che tradurre Senofonte sciorinasse chi sa quali dottrine sovvertitrici!

La delazione, notate bene, fatta a freddo, provocata soltanto dall'ineffabile piacere di fare, nel limite delle proprie forse, il maggior male possibile ad un collega, comparve, in seguito a preventivo accordo, nella *Perseveranza* e in un giornale di Cremona dove (vedete combinazione) quel mentovato pericolosissimo soggetto insegnava. Che cosa ne dite di quella perla di educatore che per riposarsi delle sudate fatiche di erudizione e di compilazione si regala di queste distrazioni?

Non è giusto che la capitale morale faccia largo a chi onora in questo modo l'accademia e la patria? *Plaudite cives*... a chi s'industria in tutti i modi di rendere servizi... al paese, e noi contentiamoci di fischiare le asinerie e le canagliate. Consolazione magra ma... igienica.

Rattrista peraltro pensare che se dalle aule dell'accademia non escono dei *Gingillini* la colpa non è certo di quel curatore d'animo che dà così nobili esempi.

Vi stringo la mano cordialmente.

Segue la firma.

Cronaca Cittadina

CONSIGLIO COMUNALE

Il consiglio è convocato in seduta straordinaria per il giorno di lunedì 6 corr. ed occorrendo, anche nei successivi, alle ore 8.30 pom. per trattare sui seguenti oggetti:

Seduta privata

Nomina di un medico condotto.

Seduta pubblica

1. Progetto di ampliamento della R. Scuola Tecnica. — II lettura.
2. Domanda della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto per condurre energia elettrica attraverso il territorio del Comune di Udine.
3. Dimissioni del sig. cav. Francesco Minisini da Consigliere comunale.
4. Idem, Luigi Costantini idem. idem.
5. Rinnovazione biennale per un terzo del Consiglio comunale. — Estrazione a sorte.
6. Uffici Municipali. Organico e tabella degli stipendi.
7. Atrio del Cimitero di S. Vito — Concessione dell'uso dei colombari.
8. Progetto di sistemazione del piazzale del Cimitero.
9. Illuminazione delle frazioni a gas acetilene.
10. Espurgo pozzi neri. Proroga della convenzione.
11. Ex tempietto di S. Giovanni. Lavori.
12. Tassa sui cavalli da sella: Regolamento e tariffa.

Sulla riforma degli organici degli impiegati del nostro Comune

Lunedì, se Dio vuole, sarà portato alla discussione della Rappresentanza cittadina il nuovo *organico* degli impiegati municipali. Speriamo che per la quarta volta non abbia a mancare il tempo o il numero legale; speriamo che tutti i Consiglieri i quali sono convinti della opportunità di provvedere ai bisogni e al decoro dei funzionari dipendenti dal Comune vorranno portare la loro parola ed il loro voto in appoggio delle proposte presentate dalla Giunta. Sarebbe veramente un fatto assai strano che, fra le tante questioni studiate e trattate in quasi tre anni di amministrazione democratica, questa sola, pure importantissima ed urgente, non dovesse avere almeno l'onore della discussione, dopo tanti affidamenti dati e tante speranze fatte balenare dagli uomini più autorevoli del partito che ora regge le sorti del Comune.

Al progetto presentato dalla Giunta, per quanto si è potuto risapere da privati colloqui, due obbiezioni principali si muovono da qualche oppositore: la prima, che le proposte della Giunta non costituiscono un vero e proprio piano di riforma, la seconda, che la somma stanziata in bilancio per un eventuale miglioramento d'organico avrebbe dovuto ripartirsi fra tutto il personale addetto ai servizi municipali, senza distinzione di ufficio, di qualità, o di grado.

Alla prima obbiezione si risponde che se il nuovo organico non muta e rinnova radicalmente l'assetto degli uffici — impresa assai ardua che richiederebbe tempo, studi ed esperienze lunghe e difficili — porta tuttavia delle novità assai notevoli, le cui conseguenze saranno di ben maggiore entità che a prima vista non sembri.

L'abolizione delle pensioni, sostituite, per gli impiegati che si *assumeranno* in avvenire, con l'iscrizione di essi alla Cassa di previdenza (onde verrà man mano ad estinguersi il debito vitalizio che grava sulle finanze del Comune); l'aggiunta di nuovi posti negli uffici in cui sovrabbondano i lavori, e la diminuzione di personale in quelle Sezioni nelle quali il numero degli impiegati era forse esuberante; — l'elevamento sensibilissimo di retribuzione, il diritto agli aumenti sessennali ed alla nomina regolare; concessi agli scrivani, — la soppressione dei compensi continuativi accordati finora *ad alcuni* funzionari, per incarichi che rientrano negli obblighi ordinari del loro ufficio, tutte queste innovazioni (pur lasciando da parte il miglioramento generale degli stipendi, il quale per sè stesso ha un'importanza non trascurabile negli effetti del servizio) tutte queste innovazioni, dall'apparenza modesta, danno alle proposte della Giunta il carattere d'una vera riforma, la quale ad ogni modo non impedisce una sistemazione avvenire più profondamente diversa di quella che deriva dall'ordinamento odierno. Del resto è facile parlare di grandi riforme, più facile assai che non sia l'escogitarle ed attuarle in modo che rispondano alle necessità pratiche dei servizi pubblici, alla distribuzione ragionevole dei lavori e ad una quantità enorme di esigenze, di convenienze, di abitudini, di tradizioni.

E ci sarebbero molte molte cose da dire a questo proposito, che si omettono per amore di brevità.

Veniamo alla seconda obbiezione con la quale si fa torto alla Giunta di non aver provveduto ad un miglioramento generale di soldo per tutti gli stipendiati dal Municipio.

L'argomento è certamente tale da far breccia sull'animo di coloro che *non conoscono a fondo* la questione.

E' bene dunque si sappia che le diecimila lire, le quali figurano nel bilancio preventivo del Comune per l'esercizio in corso, sotto la specificazione di *riforma dell'organico* erano fin dapprincipio destinate a beneficio degli impiegati degli uffici municipali. Ciò si desume da più fatti: *primo*, che lo stanziamento venne deliberato in seguito *ad istanza* presentata alla Giunta degli impiegati costituenti il personale d'amministrazione, nella quale istanza non erano compresi i salariati; *secondo*, che l'impostazione fu fatta proprio nella categoria che comprende il personale amministrativo (cat. 2ª art. 8 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1904), mentre, quando si volle provvedere ad altre classi di funzionari, come al personale daziario (articolo 24, *h*) come alle guardie campestri (articolo 37, *f*), come agli spazzini (art. 39, *d*), gli stanziamenti si fecero nelle singole categorie del bilancio; *terzo*, che da parecchie deliberazioni di Giunta e dal complesso della discussione avvenuta in Consiglio a proposito di questo articolo risulta indubbia la destinazione della somma sott'esso registrata ad un immediato aumento di stipendio per gli impiegati dell'ufficio municipale; *quarto*, che qualora le dieci mila lire avessero dovuto servire ad un miglioramento generale di soldo per tutti i dipendenti dal Comune, tale fondo sarebbe stato così sproporzionato agli scopi ed ai bisogni da far pensare o ad un errore o ad una irrisione.

Ad ogni modo la Giunta ha *già* dimostrato le sue buone disposizioni verso alcuni gruppi di salariati, per i quali non fu provvisto in bilancio; le ha dimostrate colla detrazione dal fondo inscritto *all'art.* 8 di lire 1200, riservate al miglioramento degli assegni ai vigili urbani; le ha dimostrate con l'assicurazione data ai messi comunali di soddisfare al più presto ai loro desideri, i quali si limitano alla concessione degli aumenti sessennali, che non porterebbe forte aggravio alle finanze del Comune.

Resta dunque assodato che, da una parte, le famose diecimila lire avevano una designazione ben determinata e precisa, e, dall'altra che l'amministrazione, per favorire una classe di funzionari, non intendeva di danneggiare gli altri suoi dipendenti, alcuni dei quali avevano pur conseguito precedentemente ed anche recentemente qualche beneficio, mentre i soli addetti all'ufficio municipale da epoca assai remota non si pascevano che di *speranze*. E tali speranze furono rinverdite dall'avvento al potere dei partiti popolari, recanti un programma di riforme dei servizi e di miglioramenti economici da concedersi *al personale*; furono rinsaldate dalle ripetute promesse di tutti coloro che si succedettero nella direzione degli affari pubblici, furono alimentate dalla convinzione che quanto facevasi in profitto di altri impiegati municipali — ricordiamo ad esempio i maestri — non dovesse che rendere più solido l'impegno morale assunto verso i principali e più *immediati* esecutori e depositari delle funzioni amministrative del Comune.

Che se piccole deficienze si possono riscontrare nel progetto della Giunta, se riguardo *alla* distribuzione degli aumenti vi può essere qualche discordanza di opinioni (e come sarebbe possibile in una materia, così soggetta ad apprezzamenti personali, una perfettissima *intesa*?) non è giusto che per questo abbiano ad essere deluse le lunghe e legittime aspettazioni dei nostri impiegati, i quali vedono di giorno in giorno farsi più difficili e penose le *condizioni* della loro esistenza, e ragionevolmente temono che, nelle attuali contingenze, una sospensiva che fosse votata dal Consiglio, manderebbe alle calende greche la tanto differita *soluzione* del problema che direttamente ed intimamente li interessa. Ad ogni modo con qualche ritocco e con l'impegnativa di non gravi provvedimenti da attuarsi a breve scadenza, anche i piccoli difetti che si rilevassero nel progetto della Giunta potrebbero agevolmente venir riparati.

In moltissime *altre* città, anche di mediocre importanza, la medesima questione che qui si agita è già stata o sta per essere favorevolmente risolta.

Perciò nutriamo fiducia che la proposta riforma, o, se così vuolsi, il proposto miglioramento dello stato economico degli impiegati non debba trovare ostacoli in un Comune che vanta antiche tradizioni di bene intesa liberalità e per *opera* di un partito il quale ha assunto l'amministrazione con propositi di benevolenza e di giustizia verso i suoi dipendenti.

Si pensi che a Udine la vita è altrettanto o forse più dispendiosa che in alcuni dei maggiori centri di popolazione, i quali pure offrono dei vantaggi che qui invano si cercherebbero; si pensi che uno stipendio, che poteva essere discreto vent'anni addietro, oggi non basta alla soddisfazione dei più stretti bisogni d'una famiglia modestissima.

Ogni dilazione sarebbe quindi disastrosa per gli impiegati, e indecorosa per il Comune.

X. Y.

Amministrazione daziaria del Comune di Udine

Gli introiti Dazio consumo del mese di maggio 1904 ammontarono a	L.	58975.30
Quelli del maggio 1903 furono di	»	60617.71
Quindi in meno	L.	1642.41
Gli introiti a tutto maggio 1904 furono di	L.	330.530.23
Idem a tutto maggio 1903	»	335.325.70
Quindi in meno	L.	4795.47
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di maggio 1904 fu di	L.	345.85
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di	»	153.50
Totale	L.	499,35

Le contravvenzioni constatate nel mese di maggio 1904 sono 25.

Le elezioni di domani

alla Società Operaia Generale

La Commissione di scrutinio ha pubblicato il manifesto seguente:

La Commissione di scrutinio eletta dall'assemblea 8 maggio, con manifesto 11 detto mese invitava i soci all'elezione del Presidente della Società per la domenica 22 maggio.

Non essendosi costituito il seggio elettorale e non avendo avuto luogo la votazione, la Commissione di scrutinio ha ritenuto come non avvenuta la convocazione.

Rinnovava essa commissione l'invito con manifesto 22 maggio per la domenica 29 detto mese, ed in questo dì non si raggiunse il numero dei votanti prescritto dallo Statuto per l'elezione del Presidente.

Si è perciò che la Commissione di scrutinio chiama di nuovo i soci per domenica 5 giugno alla elezione del Presidente della Società pel triennio 1904-1905-1906.

La votazione si fa come *al solito alla sede* sociale, avvertendo che le urne si aprono alle ore 9 e si chiudono alle 16, giusta le disposizioni dello Statuto e del Regolamento interno.

Tale elezione sarà valida qualunque fosse il numero dei votanti.

Neppure per questa elezione — la terza della seconda serie — si hanno veri indizi di lotta.

Rinnoviamo l'augurio che la scelta abbia a cadere su persona che per intelletto, operosità ed esperienza *corrisponda alle* esigenze del Sodalizio.

Sappiamo che, ispirandosi a questo concetto, ieri sera un'assemblea di una trentina di soci, per la maggior parte operai, ha riconfermata la candidatura dell'amico *nostro* Plinio Zuliani, dichiarando di portarlo anche se egli non avesse ad riaccettarla.

Uno dei soliti Comitati, incarnati nel non meno solito Cremese, fa il nome di Leonetti.

Circolano pure altri nomi, tra i quali quello dell'ex presidente Seitz.

Noi, ripetiamo, confidiamo nel buon senso dei soci, nel loro affetto alla Società e nel loro desiderio di volerle assicurare un'èra nuova di illuminata operosità.

Patriottismo ferroviario

Sul *Friuli* dell'altro ieri leggiamo, nella rubrica « Le voci del pubblico », il seguente giustissimo reclamo:

Dal *Crociato* di ieri si rileva che per recarsi da Udine a Genova ad ingrossare le file di quei poveri paolotti per adorare S. G. Battista, si pagano per biglietto ferroviario lire 22.16 classe III, validità 10 giorni, due fermate nel ritorno.

Per recarsi invece a Brescia a visitare quell'Esposizione, senza diritto di fermate nè nell'andata nè nel ritorno e con soli giorni 5 di permanenza si pagano lire 24.95. E dire che Brescia trovasi a meno di metà strada da Genova!

Che invece di « nazionalizzare »..... le ferrovie si pensi a..... « papalizzarle »?

Conferenza Labriola

La sera di oggi otto — 11 corr. — il prof. Arturo Labriola, il valoroso direttore dell'*Avanguardia Socialista* di Milano, l'organo dei rivoluzionari, terrà, per invito del locale Circolo Socialista, una pubblica conferenza sul tema « L'eredità socialista di due individualisti (Stirner e Nietzsche). »

« Le Congregazioni religiose »

Conferenza del prof. E. Ciccotti

Molto pubblico accorse sabato sera alla conferenza del prof. Ettore Ciccotti nella sala Cecchini: operai in gran parte, molti studenti, parecchie donne.

Il *tema era*, come si dice, d'attualità, e il Ciccotti — ch'è un simpatico oratore dalla facondia tribunizia, piena di vivezza e di brio — lo svolse egregiamente, dimostrando che il « pericolo nero » costituisce una vera minaccia per le classi lavoratrici e additandone i mezzi di difesa.

Ma a noi pare che egli si inganna quando disse che questo pericolo rimonta al giorno soltanto in cui *dalla breccia* di Porta Pia l'Italia entrava in Roma, lasciando nella capitale un residuo di quel potere che si dice spirituale ma che invece per vie occulte è propriamente temporale. Perocchè questo pericolo veramente è di *data* un po' più anteriore, e si debbono ricercare le cause e le origini nelle esagerazioni dell'ascetismo medioevale che volle gettare la sua *acqua lustrale su tutto il mondo* pretendendo d'assorbire tutte le manifestazioni della vita, o, per lo meno, nel gesuitismo che pervase le nazioni cattoliche dopo il Concilio di Trento, quando si volle *determinare* il dogma, ma non si rendette e non si potè rendere credente un popolo che aveva visto la fede antica sgretolarsi sotto i colpi della scienza: si riformò la disciplina *ecclesiastica*, ma *non* si potè fare migliori i preti e i frati, non si corressero i costumi del popolo, non si restaurò la morale. E quindi infondendo nelle giovani anime che volevano assurgere alla *vita nuova* che si maturava nel mondo, l'apparenza e non la sostanza della religione, li si resero peggiori di quello ch'erano vestendole d'ipocrisia. E le congregazioni religiose cominciando da allora a essere refrattarie al progresso che si veniva compiendo in ogni ramo della vita, si assunsero una funzione antisociale che doveva produrre effetti *disastrosi* sopratutto in Italia.

La breccia di Porta Pia dunque è un fatto abbastanza insignificante sotto questo aspetto: la reazione che oggi vediamo avvenire in Francia e *prepararsi da noi nella* coscienza popolare ha una genesi molto più antica e profonda.

E il prof. Ciccotti fu forse un po' superficiale anche quando volle additare i rimedii contro quest'azione malefica che i congregazionisti compiono nella società. Perocchè sta bene invocare l'intervento del governo: ma con un articolo di legge non si muta il mondo. È perciò non deve bastare ai socialisti di volere che lo Stato tuteli contro l'inquinamento congregazionista la laicità della scuola e della società ch'è *la* condizione imprescindibile della civiltà moderna, è necessario di risalire alla fonte del male, cercare colla scienza e coll'educazione di allevare sane le anime del nostro popolo, dal cui seno tanti giovani e tante giovanette dal sistema nervoso ammalato, escono per rinnegare la vita e la società ed entrare nelle spire della casta congregazionista.

Anche *la lotta* contro le *congregazioni* religiose è, sotto questo aspetto, una lotta economica; perocchè le anomalie della funzionalità della psiche che si trovano a base delle *vocazioni religiose* sono spesso una conseguenza della miseria dei genitori, delle infezioni cioè e intossicazioni cui questi sono andati incontro a cagione del loro mestiere, logorando il loro povero organismo nell'aspra lotta per la vita.

I socialisti, sopra tutto, devono essere i primi a persuadersi di ciò, facendo rientrare questa lotta particolare contro una *casta* nell'ambito più grande della lotta per la redenzione del proletariato.

Del resto la conferenza del prof. Ciccotti fu acuta e profonda; e l'oratore interrotto spesso da applausi, è salutato *alla fine da* una fragorosa ovazione.

Il processo pel disastro di Beano

Alle *nostre* Assise, dopo diciassette udienze, sta volgendo alla fine il processo per il disastro di Beano.

L'istruttoria è stata finalmente chiusa e s'è iniziata la *lunga* serie di *arringhe*.

La sentenza si avrà con tutta probabilità sabato 11 corr.

Fiori d'Arancio

Gli auguri nostri più sentiti a Linda Bissattini (sorella dell'amico nostro carissimo, Giovanni) e al rag. Giovanni Allaira di Castellamonte, oggi sposi felici.

Non più eserciti stanziali, coi quali la libertà è impossibile! Che bombe! Che corazzate! Vanghe e macchine da falciare ci vogliono!

Garibaldi.

Il programma delle feste di domani

a beneficio della « Dante »

Domani — *festa dello Statuto* — avremo i seguenti festeggiamenti, a beneficio della patriottica « Dante Alighieri »:

Le proiezioni sulla guerra russo-giapponese o vedute del Giappone, dalle ore 9 in poi alla Palestra di ginnastica.

Le proiezioni sulla guerra — veramente splendide — vennero espressamente ordinate in questi giorni a Firenze, costituendo uno spettacolo educativo di vera attualità.

La gara dei birilli, nella Birraria Lorentz, si inaugurerà questa sera alle 8.

In Giardino Grande

Concerti della banda cittadina (dalle 17 alle 18) e della fanfara del Gabelli (dalle 19 alle 20).

Grande ballo, dalle 18 in poi, con scelta orchestra diretta dal maestro Rambaldo Marcotti.

Grande illuminazione alla giapponese e fuochi artificiali.

La battaglia di S. Martino (ore 9 pom.) pezzo concertato eseguito dalle bande di fanteria e cavalleria, con assalto al colle e fuochi finali.

Proiezioni all'aperto di soggetti di attualità, alle 21.30, sul colle.

Chioschi umoristici e giuochi, dalle 17 in poi.

Nel recinto della festa vi sarà apposita birraria a totale beneficio della Dante.

L'accesso alla Palestra per le proiezioni è di cent. 20.
L'accesso alla Piazza Umberto I cent. 10.

Ai fratelli irredenti, che saranno domani nostri ospiti graditissimi, giunga il nostro saluto più affettuoso e l'augurio che la nostra festa nazionale sia presto anche la loro.

LA RIVISTA

La rivista militare delle truppe del presidio seguirà in Giardino Grande alle 9.30.

Per detta ora le truppe, al comando del colonnello cav. Nicola Perozzi, comandante del 24 Vicenza cavalleria, si troveranno schierate in linea sullo stradone che rasenta la collina del castello fronte a nord-est. I disponibili del deposito del 37.o fanteria saranno aggregati al 79.o

Il 79.o avrà la sua destra accanto alla Pesa pubblica.

La cavalleria si dispone a sinistra del 79.o lasciando però un conveniente intervallo per il transito del pubblico allo sbocco di Porta Nuova.

Terminata la rivista le truppe si ammasseranno in colonna per plotoni, in modo che la sezione di testa si trovi all'altezza di Porta Nuova.

Lo sfilamento avrà luogo per plotoni, guida a sinistra.

Il generale Sartirana, comandante il presidio si collocherà alla periferia del giardino, fronte al Castello.

Compiuto lo sfilamento, le truppe si ammasseranno nel posto loro assegnato accanto alle carceri ed al passaggio del comandante renderanno gli onori, indi rientreranno alle rispettive caserme.

Tutti gli ufficiali montati, non sotto le armi, dovranno trovarsi alle 9.30 alla caserma Missionari per mettersi al seguito del Comandante.

Quelli a piedi, assieme a quelli in congedo, si collocheranno a destra del 79°.

Le autorità prenderanno posto di fronte alle truppe.

Programma Musicale del 79 fanteria

da eseguirsi ai Giardini dalle 21 alle 22.30

1. Gabetti «Marcia Reale».
2. Meyerbeer «Il Profeta» Inno dell'Incoronazione.
3. Tarditi «L'Italiani a S. Martino» Fantasia Militare.
4. Salzano «Il Canzoniere Napoletano» Fantasia.
5. Mölles «Onori Militari» Marcia.

Due corone degli irredenti

Subito dopo la rivista militare, dalla Palestra di via della Posta si muoverà un corteo, preceduto dalla banda dell'Istituto Gabelli e dalle bandiere delle Provincie irredente.

Si recherà, come nei passati anni, a deporre una corona al monumento di Garibaldi ed una a quello di Vitt. Emanuele.

Al Circolo Verdi

Un concerto di cui è parte principale il distinto professore di contrabasso, concertista Vittorio Girotto, sensibilissima ed eletta tempra di vero artista, che tutta l'anima sa trasfondere nel suo strumento, sì da farlo esprimere sotto la sua agile mano i diversi sentimenti passionali, non può a meno di essere un diletto intellettuale.

E ne avemmo prova eloquente mercordì sera al Verdi, in una serata che rimarrà memorabile negli ammiratori del bello e del vero merito artistico.

Il Girotto si riconfermò, quale la fama ce lo aveva annunciato: profondo conoscitore della tecnica e dei segreti dell'arte, sì da saper usufruire di tutta la vasta gamma che offre il contrabasso, passando dalle note gravi di questo, alle mediane del violoncello e della viola, alle acute del violino ed ottener quei magici effetti che rivelano tutto lo studio e la pazienza avuta dal Girotto per rendersi padrone assoluto del suo strumento.

Al distinto concertista — validamente coadiuvato al piano dal prof. Piccorelli — il nostro plauso o l'augurio di rivederlo presto; alla Presidenza del Circolo le congratulazioni più vive per la gradita sorpresa procuratoci.

Crisantemi

A Gemona si è spento ieri a 63 anni il cav. dott. Antonio Celotti ex deputato.

Alla straziata famiglia, ed in special modo al figlio avv. Fabio, carissimo amico nostro, giungano, in quest'ora di dolore, i sentimenti più vivi delle nostre condoglianze.

DA S. DANIELE

2 Giugno 1904.

Nella piccola rocca del repubblicanismo d'un tempo, ora caduta, per deplorevolissime discordie fra le migliori persone dei partiti avanzati, in mano del clericalume invadente, oggi (anniversario della morte di Garibaldi !) si fece con gran pompa una numerosa processione. Il Paese presentava l'aspetto delle grandi solennità ed i nemici implacabili d'ogni idea civile, d'ogni progresso, raccoglievano i frutti della propaganda gesuitica basata sulla superstizione, sull'ignoranza. Quale umiliante spettacolo per i discendenti di quella gloriosa figura che fu A. Andreuzzi, per i Sandanielesi ben pensanti che vedono così calpestate le antiche tradizioni di cui erano giustamente fieri. E pensare che in questi momenti di generale risveglio politico, mentre tutta Italia si scuote e protesta contro i nemici della Patria qui si lascia passare questa mesta data senza fare un'affermazione decorosa, atta a sollevare gli animi dei più, a riunirli in una sola forza compatta, che possa con gli atti contribuire a rivendicare la fama del Paese. Pochi giovani di buona volontà distribuirono un modesto foglio a cittadini. Noi facciamo voti sinceri, sentiti, perchè cessino finalmente le cricche personali, prodotto di puerili pettegolezzi che tengono disgregate le forze migliori del Paese, perchè si fondano di nuovo le forze democratiche, (e non son poche), per proseguire compatte verso gli alti ideali che i tempi moderni additano e per ridare a S. Daniele la sua antica gloriosa fama. *g.*

ULTIMA ORA

Telegrafo... senza fili

Abbiamo da Roma e da fonte sicura (quella di *Trevi*):

La famosa *Nota* del Vaticano, che riuscì così strana ed imprevedibile, è stata preceduta dal seguente *Precetto* a **«colui che contro ogni diritto tiene la sovranità civile ed impedisce la libertà necessaria e l'indipendenza del papa»**.

Precetto per rilascio di beni immobili

A richiesta del parroco di Riese,
con domicilio eletto in Vaticano
io sottoscritto usciar d'altro paese
faccio precetto all'italo sovrano
di lasciar, per la fin di questo mese,
in libertà l'immobile romano
che nel settembre del *settanta* preso
il nonno suo a Pio nono, armata mano.
E nel contempo fo comminatoria
di denunciar l'usurpo agli altri stati
se tosto non si sgombra il Quirinal.
E, per l'occupazione provvisoria
di Colui, sono i danni riservati
in altra..... Sede.

don Merry del Val

Movimento Piroscafi della N. G. I. e Veloce

(vedi avviso in quarta pagina)

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 28 maggio al 4 giugno

Nascite

Nati vivi	maschi	7	femmine	10	
» morti		—		—	
Esposti		—		3	

Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio

Dario Giuseppe Quaglia agente daziario con Lorenzina Grossi casalinga — Umberto D'Agostino seggiolaio con Alba Zuccolo tessitrice — Guglielmo Pepe negoziante con Antonietta Baldissera agiata — Pietro Ippolito r. impiegato con Rachele Modessi civile — Giuseppe Scalabrin r. impiegato con Maria Dorigo casalinga — Giovanni Franceschinis maestro di scherma con Ernestina Mayor agiata.

Matrimoni

Rag. Giovanni Allaira industriale con Teodolinda Bissattini agiata.

Morti a domicilio

Giovanni Umech fu Valentino d'anni 73 tipografo — Luigi Hönigmann di Augusto di mesi 1 e giorni 20 — Carlo Carlini di Giuseppe di mesi 5 e giorni 23 — Santa Frutariol-Pasut fu Sante d'anni 58 casalinga — Pietro Solligo fu Bortolo d'anni 72 pensionato ferroviario.

Morti nell'Ospitale Civile

Enrico Zamarioli fu Nicolò d'anni 46 facchino — Teresa Verona-Toso fu Antonio d'anni 55 casalinga — Giacomo Variolo fu Gio. Batta d'anni 44 fabbro — Augusto Purasanta fu Valentino d'anni 48 commissionato — Luigia Massari-De Pilosio fu Giovanni-Ottavio d'anni 75 casalinga — Basilio Bortoli fu Giuseppe d'anni 46 operaio — Santa Babulini-Peresono fu Pasquale d'anni 63 contadina.

Morti nel Manicomio Provinciale

Domenico Turco di Sebastiano d'anni 43 agricoltore — Demetrio Rossi di Lorenzo di anni 66 facchino.

Totale N. 14
dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 4 giugno 1904

19 25 60 46 67

Pietro Rasa, *gerente responsabile*.

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

Avvisi reclame in 3ª e 4ª pagina a prezzi modicissimi

Preferite sempre

IL LIQUORE TOSTACEO

TONICO DIGESTIVO
A BASE VEGETALE

DITTA
G. AVAGLIANO
Nocera Inferiore

RAPPRESENTANTE PER IL VENETO IL SIG. ANGELO LIETTI - UDINE

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del regno

---

USATE IL

ESIGERE LA MARCA GALLO
IL SAPONE AMIDO BANFI
non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di *Lire 2* la Ditta **A. BANFI - MILANO**, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Tappezzerie in carta

ultime novità in stile floreale presso la Cartoleria F.lli TOSOLINI - Udine

---

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA

Servizio postale **SETTIMANALE** delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana	« La Veloce »
Società riunite Florio e Rubattino	Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. soc. L. 60,000.000 - Emesso e vers. L. 33,000.000	Cap. emesso e versato L. 11.000.00

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* da **GENOVA** ed ogni *Mercoledì* da **NAPOLI**
da **UDINE** il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* da **GENOVA**
da **UDINE** il Lunedì ore 17 (5 pom.)

Linee Postali Italiane

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34 **UDINE - 94** Via Aquileia **94 - UDINE** Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK a richiesta si rilasciano Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
Linea celere diretta

Piroscafi Postali in partenza				Piroscafi postali in partenza			
NORD AMERICA	La Veloce	6	Giugno	ORIONE	Nav. Gen. It.	8	Giugno
LOMBARDIA	Nav. Gen. It.	13	»	DUCA DI GALLIERA	La Veloce	15	»
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	20	»	SICILIA	Nav. Gen. It.	22	»
LIGURIA	Nav. Gen. It.	27	»	VENEZUELA	La Veloce	29	»

Partenza da GENOVA per SANTOS e RIO JANEIRO

Il 15 Giugno 1904 partirà il vap. **"CITTÀ DI GENOVA"** della **"VELOCE"** toccando NAPOLI e TENERIFFA. Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2549 - Velocità *miglia* 12 all'ora
Durata del viaggio 19 giorni

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1.° Luglio 1904 partirà **"WASHINGTON"** della **"Veloce"**
Stazza lorda Tonn. 2833 - netta 1845 - Velocità miglia 14 all'ora. - Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni compreso le fermate negli scagli; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, la Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 *giorni*. Da Udine 1 *giorno prima*.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al *Rappresentante* delle DUE SOCIETÀ sig. **PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94.**

Per corrispondenza Casell postale. N. 32 - Telegr.: "Navigazione" oppure "La Veloce" - *Udine*
Telefono 2-34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento e servizio inappuntabile - Illuminazione a luce elettrica

---

MAGNETISMO

La veggente sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti o consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

Fotografi e Dilettanti
Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo catalogo della Ditta Ganzini Namias e C. di M. Ganzini
Via Solferino 29 — Milano
Gratis dietro richiesta con Cartolina doppia

Marca Speciale (Depositata)

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuato l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare **Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. *Una sola applicazione rimuove la forfora* e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano.

La loro **Acqua Chinina Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo
Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA (Roma).

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata: *tre teste*, segnate in capo a questo foglio.

Bottiglia da L. 3.50 5 e 8.50 — *Fiale da L. 0.75, 1.50 e 2*

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora od al Petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0.75, 1.50 e 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3.50, 5 e 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti Profumieri e Droghieri. Alla spedizione per pacco postale aggiungere cent. 25 per le fiale da L. 0.75 e 1.50; cent. 60 per le altre - Deposito generale da **Migone e C.** Via Torino, 12, Milano